Anno XXXVII — Lunedì 21 Settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 230

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La deputazione di storia patria a Udine

Il discorso del presidente

Tutti i seggi della sala del Consiglio provinciale erano occupati dai soci della Deputazione, dai membri onorari e da alcuni invitati.

Alla Presidenza, il senatore Lampertico siedeva fra il sindaco comm. Perissini e il co. Zoppola presidente del Consiglio provinciale.

Erano presenti gli on. Molmenti e Morpurgo e tutti gli altri soci effettivi dei quali abbiamo pubblicato i nomi sabato.

Alle 2 e mezzo il venerando senatore Fedele Lampertico s'alzò e con voce ferma, con una vigoria mirabile per la sua età, pronuncia un breve discorso.

Saluta la Patria del Friuli che fu baluardo di Venezia e d' Italia e ne ricorda i fasti.

Ricorda, fra i nostri storici, il Manzano, l'Antonini: un terzo, il Joppi, pure ricorda, ma non fra quelli che non sono più: Vincenzo Joppi è qui oggi con noi. (*Vivi prolungati applausi*). Questi hanno illustrato la storia « dei friulani ». Il Pirona ch'egli sempre rimpiange, il Taramelli lombardo.... che? italiano, hanno illustrato la storia della terra friulana: ma e l'una e l'altra non sono che capitoli della storia d'italia.

Dice che molti errori ancora si ripetono sul Friuli: anzi verso il 1870 li voleva pubblicare un giornale che ci raccogliesse, tanti essi sono!....

Cita l'almanacco di Gotha del 1873, del 1881 dove si registrano ancora popoli friulani, popoli ladini.... per non dire *popoli italiani*. Quand'egli studiava nelle scuole, si doveva dire così, per avere un'eminenza... Ma egli non lo fece mai! (*Bravo!*)

Non si dilunga più oltre: gli parrebbe di far come i conti di Porcia, che esercitavano il diritto di scegliere le quattro pietanze più prelibate e di portarsele con se...: così egli porterebbe via il tempo agli oratori di lui più elevati, e priverebbe gli uditori della possibilità di ascoltarli.

Chiude ammonendo che siamo alla vigilia di una grande data, che segnerà un'epoca nella storia; siamo preparati! e lasciamo pure tutto quello ch'è passato, lasciamolo in obblio, apriamo l'animo nostro al presente, all'avvenire d'Italia, che vuol dire alla grandezza, alla prosperità della Patria; grandezza e prosperità che dipendono dalle regioni onde la Patria nostra è costituita. E direi — non sono cortigiano — che prima fra tutte è la regione del Friuli!.. (*Vivissimi prolungati applausi*).

La relazione del prof. Occioni

Indi lesse la sua relazione il prof. Occioni Bonaffons, illustrando l'opera più recente della Deputazione provinciale, fermandosi specialmente sui Diarii udinesi degli Anapei, gli Statuti civili e Criminali di Concordia, il Codice diplomatico del Patriarca Antonino Panciera, i contributi alla storia dell'Arte in Friuli, ecc. — oltre duemila pagine di stampa, cui prestarono l'ingegno e l'opera il Joppi, il Marinelli, il Canciani, il canonico Degani ed altri ancora.

Il prof. Occioni termina inviando un saluto alla memoria dei soci prof. Giuseppe Bianchini e conte Camillo Soranzo defunto l'anno scorso.

Una pagina di storia

Il prof. Vincenzo Marchesi legge la sua memoria sul « Friuli all'epoca della di Cambrai ».

E' una monografia storica, uscita dalla mente dotta acuta e sopratutto organica di questo valentissimo e troppo modesto uomo, che Udine può ormai chiamare, con vera soddisfazione col nome di figlio.

Il prof. Marchesi tratteggiò con perspicuità quell'epoca infausta per Venezia e per il Friuli che ne divideva le sorti. Possiamo dare la fine della sua lettura che la sintetizza.

Dopo aver illustrato le percosse date da Antonio e Girolamo Savorgnan ai tedeschi invasori e sopratutto a quel Massimiliano d'Austria, divenuto imperatore, del quale con offesa alla storia fu inalzata una Statua in terra italiana, a pochi passi del confine italiano — il prof. Marchesi così termina:

Cessarono così le incursioni nemiche nell'infelice Patria « ed ora, scrisse » l'ingenuo cronista gemonese Cristo» foro Formentini, preghiamo l'Altis» simo Iddio non venga più alcuno a » darne danno e rovina. » Non cessarono invece le questioni di confine, tanto più che nel 1521 a Worms, essi vennero stabiliti assai irregolarmente fra le terre imperiali e veneziane. In verità si può dire che allora sia avvenuto quello che, pur troppo, si ripetè nel 1866. Infatti, come in quell'anno nefasto, gl' Italiani, non avendo saputo vincere, furono costretti a rinunciare alle loro legittime aspirazioni sul Trentino e sul Friuli orientale, onde molte nobilissime terre italiane oggi pure vedono sventolare sulle loro terre un vessillo straniero, così nel 1516 i Veneziani, che, durante la lunga lotta, non erano mai riusciti a riportare alcuna vittoria segnalata sugli Austriaci, dovettero, a malincuore, lasciare in loro potere parecchie importanti città e, tra queste, non poche conquistate con tanta fortuna otto anni prima.

In tal modo terminò il grande dramma, che trasse il nome da Cambrai, città fatale, perchè in essa s'iniziò e si compì la rovina dell'Italia. Venezia riebbe, è vero, quasi tutta la terraferma, ma, così per il grande colpo sofferto, come per le cause antecedentemente accennate, non ricuperò mai più l'antica potenza e floridezza. Continuò peraltro ad occupare ancora per qualche tempo un posto importante nella storia mondiale e specialmente nelle vicende della patria nostra, perchè un'altra volta nel 1529 salvò sè stessa, coi consigli e cogli armamenti, dalla prepotenza di Carlo V, perchè, più tardi, cooperò col battagliero Carlo Emanuele I a contenere per qualche anno l'ambizione e le velleità di dominio dei successori degeneri di quell'insigne monarca, e combattè poi vigorosamente a Lepanto e nelle acque della Morea contro i nemici del nome cristiano, e perchè infine, auspice fra Paolo Sarpi, in nome dei diritti del pensiero moderno e della scienza risorta a nuova vita, resistette validamente alle esorbitanti pretese clericali. Nello stesso tempo Tiziano Vecellio, Paolo Veronese, Iacopo Robusti ed altri innumerevoli pittori, attingendo l' ispirazione allo splendido cielo veneziano e alle glorie della repubblica, compirono opere insigni, la cui vista commuove, rallegra ed induce a profonda meditazione; il Palladio e il Sansovino inalzarono edifici mirabili per semplicità e purezza di stile e per signorile eleganza; Alessandro Vittoria meritò l'onore d'essere chiamato il Michelangelo di Venezia; Paolo Paruta dettò le sue storie e si dimostrò imitatore non indegno di Nicolò Machiavelli; il palazzo ducale, il monumento più caratteristico della grandezza e della gloria del patriziato, ricevette la sua forma definitiva; infine, proprio alla vigilia della loro rovina, i discendenti degli Zeno e dei Foscari edificarono con ardimento romano i Murazzi, opera meravigliosa, la quale non poteva uscire se non dalla mente dei nepoti di coloro che, negli albori del 500, avevano escogitato niente meno che il taglio dell'istmo di Suez.

Udine ed il Friuli in generale seguirono le sorti di Venezia, rimanendo ad essa costantemente uniti e soggetti sino al giorno, in cui il Corso fatale, coi suoi ladronecci e colla sua brutalità, inconsciamente affrettò l'unione dell'intera patria italiana. Venduti al pari della città delle lagune a quella casa d'Absburgo, alla quale, si può dire, nel 1420 la repubblica li aveva strappati, i friulani soffrirono, al pari di Venezia, per quasi settant'anni, l'appressione straniera, da cui invano nel 1848 tentarono di liberarsi. In quell'anno memorabile, una piccola terra friulana, sola in Italia, osò emulare nell'eroismo e nei sacrifici per la liberazione nazionale l'antica regina dell'Adriatico, rinnovando le gesta del 1514 e ritrovando in Licurgo Zannini e in Leonardo Andervolti successori degni di Girolamo Savorgnano.

Infine nel 1866, così per Venezia come per il forte Friuli spuntò l'era della libertà e dell' indipendenza, ed ora un solo pensiero e un solo proposito animano il popolo veneziano ed il friulano, quello, cioè, di cooperare alla grandezza e alla prosperità della patria comune e al compimento dei suoi nuovi destini. (*Vivissimi applausi*).

Il saluto della provincia

Infine, il conte Panciera Zoppola, presidente del consiglio provinciale, pronuncia belle parole di ringraziamento agli illustri uomini che vollero scegliere Udine come sede della adunanza annuale solenne; si associa, con riconoscente reverenza, alla commemorazione affettuosa che gli rievocò il nome e la cara figura del dott. Joppi; e manda un caldo saluto figliale a Venezia — la città gloriosa ch'ebbe tanta parte nella vita e nella storia del nostro Friuli. Vivissimi applausi salutarono queste felici parole, dopo le quali il senatore Lampertico dichiarò finita l'adunanza.

La posa della prima pietra del ponte Umberto I a Torino

Una supplica nella carrozza reale

Torino, 20. — Gli edifizi, i consolati e le vetture tramviarie sono imbandierati per la ricorrenza del 20 settembre. La città è animata benchè il tempo sia poco favorevole.

I Sovrani giunti alle 9.45 con treno speciale da Racconigi si recarono subito in vetture scortate dai carabinieri a cavallo ad assistere alla cerimonia della posa della prima pietra del ponte Umberto, entusiasticamente applauditi da grande folla. I Sovrani furono ricevuti dalla Duchessa d'Aosta, ossequiati da tutte le Autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine: erano pure presenti numerose associazioni con bandiere.

Il sindaco Frola pronunciò un applaudito discorso di circostanza indi vi fu la cerimonia della posa della prima pietra del ponte Umberto, che viene costruito sopra i disegni del nostro illustre architetto d'Aronco.

Mentre i Sovrani ritornavano dalla cerimonia sul corso Vittorio Emanuele certo Giovanni Bresci negoziante in chincaglierie si avvicinò alla vettura reale gettando una supplica i cui domanda che un suo fratello, già condannato per furto e poi rinchiuso in un manicomio del Mezzogiorno, venga trasferito in un manicomio del Piemonte.

Il Bresci fu subito arrestato da un agente, ma dopo aver subito un interrogatorio, il questore l' ha fatto rilasciare.

La nostra squadra in Levante?

Nuove navi in cantiere

Mandano da Spezia, 19:

La corazzata *Saint Bon*, in seguito ad ordini del Ministero, partirà martedì prossimo per Siracusa, per entrare a far parte della squadra del Mediterraneo. S'assicura che, perdurando i torbidi di Macedonia, la squadra stessa muoverà quanto prima per il Levante.

La *Regina Margherita*, nuova corazzata in allestimento, è partita stamane per Pozzuolo onde imbarcare in quello stabilimento Armstrong le grandi artiglierie destinate al suo armamento.

Stamane, in forma privatissima, venne impostata sullo scalo la chiglia della costruenda corazzata *Roma*, quella della *Regina Elena*, in via di rapida costruzione in questo arsenale.

Contro il prolungamento del tempo militare in Austria

Trieste, 20. — Stamane a Sant'Andrea si è tenuto per iniziativa del partito socialista un Comizio pubblico aperto.

Si votò un ordine del giorno di protesta contro il prolungamento del servizio militare.

Grande apparato di forze nessun incidente.

Vi parteciparono duemila persone.

UN ALTRO SOCIALISTA CONTRO I FISCHI

Il torpore del partito socialista

Roma 20. — Il deputato Varazzani, che non simpatizza molto per la dimostrazione czarista a base di fischi, propone che il giorno della venuta dello Czar, dei cortei popolari si rechino a deporre corone ai monumenti di Garibaldi, Mazzini e di qualche altro spirito magno della Patria.

L'*Avanti*, in un articolo intitolato « Responsabilità del partito socialista nel momento attuale » deplora il torpore del partito socialista, specialmente nelle provincie meridionali.

Onoranze centenarie a Vittorio Alfieri

Asti, 19. — La solenne commemorazione del grande astigiano verrà detta dall'on. Tomaso Villa, non potendo Giuseppe Giacosa tenere l' impegno a causa di malattia.

La commemorazione avrà luogo alle ore 10 1/2 dell'11 ottobre prossimo.

Asterischi e Parentesi

— Il Re degli animali e i suoi sudditi.

Uno scienziato francese ha compiuto uno studio per dimostrare che l'uomo, nonostante il suo pomposo titolo di Re degli animali possiede una macchina corporale molto meno perfetta di quella dei suoi sudditi.

Cominciamo ad esaminarla dagli orecchi. L'orecchio dell'uomo è piccolo ed immobile, di guisa che non può raccogliere altro suono che quello che direttamente gli perviene.

Invece il cane, il cavallo, l'asino e molti altri animali, oltre al possedere un padiglione auricolare molto più sviluppato, possono altresì muoverlo a seconda dei bisogni; dimodochè sono in grado di raccogliere contemporaneamente molte onde sonore, che all'uomo sfuggono o pervengono imperfettamente.

Gli occhi. L'uomo possiede due soli occhi e non può perciò vedere ciò che avviene dietro di lui.

Certi ragni invece sono dotati di otto occhi; gli scorpioni ne hanno da otto a dodici; le stelle di mare ne hanno uno all'estremità di ogni raggio. Alcuni molluschi poi, non hanno occhi, ma viceversa tutta la superficie della loro pelle è dotata di facoltà oculari, dimodochè possono contemporaneamente vedere tutto ciò che avviene intorno a essi.

L'uomo poi è un infelice miope al confronto di molti animali, la cui vista ha una potenza che a mala pena noi possiamo raggiungere con un buon cannocchiale.

Se di notte noi dobbiamo salire le scale, accendiamo un lume per non urtare col naso contro i muri; un gatto invece non ha bisogno di tenere in tasca una scatola...

Giornale di Udine (27)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

— Essa è stata veramente splendida oh! che gesto! esclamò la signorina bruna.

— Che cosa ti dissi sempre? — Sta però certa che un giorno o l'altro dovranno per forza accorgersi del suo talento.

— La signorina Lorichon uscì dal Vaudeville, contentissima della sua serata; non si era mai divertita tanto!

Durante l'assenza dei coniugi la buona signora Robières aveva venduto per cinquantanove lire e 25 centesimi di dolci, e già prenotate per l'indomani trentaquattro lire « couscousson » sul libro delle ordinazioni.

Couscousson: questa parola risvegliò nell'animo della signora Lorichon, la figura odiata della giovane Cabila.

— Sai, Carluccio mio, — disse ella, in apparenza indifferente, mentre si spogliava per la notte — sai quello ch'io farei se fossi nei tuoi panni?... mi toglierei i baffi!....

X.

« Oggi »

Il successo d' « Oggi » era colossale e senza esempio nella storia della stampa!

— Alla fine del secondo mese la sua riuscita non era più messa in dubbio dai giornali rivali che avevano perso il fiato a tentare di seguirlo.

Chancel si rivelò subito come un direttore di prim'ordine. Ogni giorno egli trovava qualche cosa di nuovo.

Ma il successo più grande fu quello dei suoi riassunti politici, di una forma così precisa e d'uno stile tanto vivo e spiritoso. Quarantotto righe al giorno, raramente più; ma in esse gli uomini e le cose erano giudicati con pochi tratti luminosi e ben presto questi riassunti firmati con un C fecero la gioia dei letterati e furono causa di non poche notti insonni per i ministri.

Ciascuno leggendoli, pensava modestamente che non avrebbe scritto altrimenti. Questo è appunto il meraviglioso artifizio del giornalismo; la sostituzione cioè delle anime mute alle personalità dello scrittore.

Chancel si impose subito come uno dei pochi intelletti capaci di dirigere l'opinione pubblica, e ciò perchè l'opinione pubblica è stata sin dal principio per l'opera loro. Una volta preso l'ingranaggio, il lettore seguiva fatalmente l'impulso che riceveva da quella macchina pesante, il cui movimento era determinato da quella penna leggiera e fina.

Le noticine di Chanchel venivano riprodotte ogni giorno dai grandi organi della stampa internazionale.

Chancel sorgeva dunque come uno di questi uomini eletti ai quali non manca spesso che l'occasione per brillare al primo rango. Al Ministero dell'interno vollero comperarlo, non per avere il silenzio, ma, al contrario, per quella sua parola risonante ed autorevole. Le elezioni generali si avvicinavano. Egli non si presentò. Si concluse che il giornale gli bastava. Altro errore! Chancel pensava a conquistarsi un seggio al Parlamento, ma più tardi; sentiva il bisogno prima di ottenerlo.

Coll'aprire le porte dell' « Oggi » ai giovani scrittori, Chancel si fece, e giustamente, la riputazione di essere un ottimo propagatore del nuovo movimento letterario. La sua clientela ordinaria si era accresciuta per il fatto appunto di questa corona di giovani volenterosi. Esisteva dunque a Parigi un giornale del quale il padrone assoluto non era un banchiere desideroso di lanciare una emissione!

Quando il Presidente del Consiglio aveva offerto montagne d'oro a Chancel perchè lo seguisse, Koenig aveva vivamente consigliato al direttore di accettare ed a farsi dare una qualche carica di residente in una delle migliori colonie.

Che colpo di fortuna sarebbe stato! In pochi anni avrebbero accumulato milioni! Egli perciò si addolorò per il rifiuto di Chancel.

Koenig si persuase.

Chancel aveva venticinquemila lire all'anno di stipendio; inoltre egli riusciva a mettere insieme il doppio con le sue partecipazioni agli utili. Nonostante questo, aveva cambiato ben poco al suo genere di vita; egli aveva un appartamento abbastanza grande, che abitava insieme a Roncay, da cui non aveva voluto separarsi, e che gli costava cinquemila lire l'anno. Non teneva che una donna di servizio che aveva preso per pietà, Emilia, ed un servitore del quale, nella sua nuova posizione, non poteva assolutamente fare a meno.

Chancel ritrovava sempre in fondo a sè stesso, il lavoratore dei suoi giovani anni, che la bestiale infedeltà di una donna aveva sviato. Antichi progetti, lungamente meditati gli risalivano alla mente; ed egli si sentiva nell'età matura presso al desiderio di essere utile e di fare del bene....

Alle volte gli veniva fatto di pensare al caso che aveva presieduto al suo destino, ed alla caducità delle cose umane; ma ben presto con crollo delle spalle scacciava i pensieri malinconici, e si dava tutto ai suoi progetti d'avvenire: primo fra i quali un libro che desiderava vivamente di potere dare alle stampe e che avrebbe chiamato « Il danaro ».

Questo suo libro doveva essere preceduto da una introduzione ben nutrita, contenente un riassunto della storia economica della Francia sin dal principio del secolo decimosettimo.

Il giovane Crassac, del quale egli andava seguendo con attenzione i progressi volonterosi, gli parve il più adatto per aiutarlo nei suoi studi.

Un giorno, verso le 3 pom., appena seduto nel suo gabinetto, chiamò l'usciere e gli diede l'ordine di introdurre Crassac a pena questi giungesse al giornale.

— Il signor Crassac è nella sala della redazione, signor direttore.

— E allora ditegli che venga subito.

Pietro sin dal mese di gennaio era stato addetto da Chancel alla segreteria della redazione con trecento lire al mese. Con altri piccoli articoli in quà ed in là riusciva facilmente di mettere insieme ogni mese altra somma eguale. Per lui era la ricchezza!

(*Continua*) PRIVAT LORDON

tola di cerini per evitare i pericoli della passeggiata all'oscuro.

E l'olfato? Molti uomini si vantano d'avere buon naso; ma, per buono che sia, non potrà mai sostenere onorevolmente il confronto con la sensibilità di un naso di un cane.

Considerando poi nei suoi mezzi di locomozione, l'uomo è una tartaruga in paragone di molti altri animali.

Migliaia di lepri sfuggono all'uomo che le caccia; ma se le lepri invece di essere inseguite fossero inseguitrici, non un uomo potrebbe loro sfuggire.

E che cosa è l'agilità degli uomini in paragone di quella di tanti animali?

Per poter sostenere un *record* di agilità con una pulce noi dovremmo poter satlare, senza alcun sforzo, fino all'altezza della Mole Antonelliana.

Invece è gran che se riusciamo a saltare sul predellino di una carrozza tranviaria senza sedersi (malamente a terra!

**

— Per finire

In Pretura.

— Il vostro nome e cognome?

— Ernesto De Pelucchi.

— La vostra professione?

— Becchino... per servirla, signor pretore.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

La distribuzione dei premi

Oggi, dagli edifici pubblici e da molti privati sventola il vessillo tricolore. Sull'antenna della fontana di piazza Vittorio Emanuele, è stato issato lo stendardo del Comune.

Alle 10, nella sala teatrale, con l'intervento delle autorità municipali e scolastiche, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne ed agli alunni delle nostre scuole elementari e d'arti e mestieri.

Nella sala era convenuto un pubblico scelto e numeroso.

Parlarono il sindaco cav. Cedolini, ed il deputato di vigilanza, sig. Barone Toran de Castro.

Agli alunni distinti, in luogo dei soliti premi furono distribuiti libretti a piccolo risparmio della locale Banca, la quale li fornì gratuitamente, assai graziosi.

Alla sera concerto della Banda cittadina.

Da PALMANOVA

Scarcerazione

Furono scarcerati i quattro arrestati in seguito al fatto di Tizzano,

Crediamo quindi che dall'istruttoria sia risultato il fatto meno grave di quanto si dubitava.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Il ferimento di Zuglio — Le prime nevicate

Ieri alle 2 pom. arrivò a Zuglio il giudice istruttore accompagnato dal vicecancelliere Cacitti per le constatazioni di legge sul ferimento del ragazzo Molinari Osvaldo.

Questi fu visitato dai medici Liuzzi e Ortolani, i quali gli riscontrarono una peritonite. Il caso presenta una certa gravità, ma ciò non di meno si spera nella guarigione del ragazzo.

**

Dileguatesi le nubi che nei giorni scorsi in gran copia si erano accumulate sopra la nostra regione, le alpi presentarono testo le loro vette biancheggianti.

Un piccolo strato di neve vi si è disteso. In queste condizioni si scorgono il Sernio, l'Avostano, il gruppo del Coglians, l'Hinterkarl, il Col Gentile, ecc.

La neve visitò anche il monte di Verzegnis ma di là scomparve ben presto.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Settembre ore 8 Termometro 12.1
Minima aperto notte 8.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 20.8 Minima: 11.3
Media: 15.320 Acqua caduta mm. 1

All' Esposizione

Gli ingressi

Sabato 19

Via Cavallotti	442
Piazza Garibaldi	141
	583

In questi ingressi *non* sono però compresi gli abbonati, gli espositori e tutti gli ingressi di operai e contadini a prezzo ridotti. Anche nei giorni di scarso concorso entrarono sempre circa 3000 visitatori.

Domenica 20

Via Cavallotti	1364
Piazza Garibaldi	495
	2859

con biglietto e L. 1, cent. 50 (ingressi serali), e biglietti cumulativi per l'Esposizione e Teatrino.

A questi devonsi aggiungere i numerosissimi contadini e operai con biglietto a prezzo ridotto (cent. 30), gli abbonati e gli espositori. Complessivamente entrarono ieri all'Esposizione circa 15.000 persone.

La Giuria dell' igiene

ha chiuso i propri lavori; era presieduta dal prof. comm. Arnaldo Piutti; segretario l'ing. Odorico Valussi.

La cronaca

L'Esposizione crediamo non sia mai stata tanto affollata come ieri. Verso il tramonto un pubblico gaio ed elegante dava al gradito ritrovo un'animazione tale da credere d'essere in una capitale. Moltissimi i forestieri. La banda di Cividale eseguì un applaudito concerto.

La fiera dei vini

Tutto il giorno fino alle nove della sera alla Esposizione fiera dei vini, vi fu un numeroso e certo non mesto pelleginaggio di persone desiderose di gustare i vini prelibati. Conseguenza di ciò una grande allegria, molta espansività tanto più strana nel pubblico udinese, e canti più o meno intonati.

Da quella parte dell'Esposizione i discorsi di tutti vertevano o sul desiderio di bere ancora, o sulla impossibilità di bere più oltre.

Il ballo

Con pensiero poco felice si è ieri voluto aprire una festa da ballo nel recinto dell'Esposizione. Del resto i ballerini non mancarono. L'illuminazione alla veneziana fu assai meschina.

Speriamo, dato il poco favore del pubblico... non ballerino, e visto anche l'insuccesso finanziario, che queste feste da ballo all'Esposizione non si ripetano.

Al Teatrino

Anche ieri sera il pubblico fu assai numeroso e gli artisti furono entusiasticamente applauditi.

Questa sera vi saranno nuovi debutti interessanti e continueranno ancora per pochi giorni i bravissimi ciclisti comici acrobatici Carthys Brothers.

Agiranno parimenti i Gittis con la loro cucina diabolica.

Chi vuole passare una bella serata approfitti di questo poco tempo in cui avremo ancora il Teatro di Varietà.

Al Cinematografo

L'affluenza del pubblico, al cinematografo parigino, fu ieri animatissima. Si diedero non meno di venti rappresentazioni davanti a quasi 3000 persone. Oggi dalle 3 alle 10 pom. nuove proiezioni.

I premiati di ieri

Ceramiche

Gregori Gregorio di Treviso, diploma di medaglia d'oro.

Burghart Carlo di Udine, id. — Vivante Giacomo di Murano, diploma di medaglia d'argento dorato — Tamburlini e Carbonaro di Venezia, id. — Galvani Andrea di Pordenone, diploma di medaglia d'argento — Fontebasso Andrea di Treviso, id. — Passarini Raffaele di Bassano, id. — Società cooperativa di Nove, diploma di medaglia di bronzo.

Sarcinelli Pietro di Cervignano, menzione onorevole — Croze dott. Ottavio di Vittorio id. — Rotter Antonio, Ovaro Cella, id. — Michelutti Antonio di Villasantina, id. — Favot Carlo, Udine, id. — Sebellin Isidoro e C. di Treviso, id. — Beggiolini prof. Giuseppe di Trviso, id. — Appiani Graziadio di Treviso, diploma di benemerenza — Bonato Gaetano di Bassano, id. — Sarti Giulio A. di Bologna, id.

Frutta

Co. Papadopoli di S. Paolo di Piave (Treviso), premio di primo grado — Filaferro G. B. di Rivarotta id. — Bartolini f.lli di Pistoia, id. — Alberti Luigi di Trieste, premio di II grado — cav. Giacomo di Gorizia, id. S. Buri e C. di Udine, id. — Goletti Giuseppe di Alnicco, id. — De Cillia Pietro, di Treppo Carnico id. — Magrini dott. Arturo di Luint, premio di III grado — Uria cav. Vittorio di Gorizia, premio di IV grado — Qualizza Stefano di Stregua, id.

Una da tavola

Nardini Camillo, di Noventa di Piave, premio di primo grado — co. Papadopoli, di S. Polo di Piave id. — Filaferro G. B. di Rivarotta, premio di II grado.

Metodi d' imballaggio

Alberti Luigi, Trieste, premio di primo grado — Filaferro G. B. Rivarotta, id. di secondo grado.

Il Congresso dell'emigrazione

Domani s' inaugura nella sala della Società Commercianti il Congresso dell'emigrazione temporanea. Come abbiamo già scritto, questo Congresso ha una importanza nazionale, non solo per gli argomenti che vi si tratteranno, riguardanti interessi vitali del nostro Stato, ma per gli istituti che vi aderiscono e per le persone che sono pronte a parteciparvi da ogni parte d'Italia.

Le relazioni e i dibattiti di uomini eminenti nelle cariche pubbliche, nella politica, nell' insegnamento aiuteranno a distruggere i pregiudizii, che sono ancora vivi e robusti, intorno all'emigrazione e ad affrettare una efficace, veramente moderna legislazione. Ma diremo di più domani.

La seduta inaugurale ha luogo alle 10 e mezzo.

Sgombro di locali

Dovendosi riconsegnare i locali della Scuola e dell' Istituto tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1° ottobre p. v., le Mostre dell'Agricoltura istruzione, educazione ed igiene, della previdenza e cooperazione (Riparto II e III), *si chiuderanno irrevocabilmente* col giorno 27 settembre.

Una mostra di piante da vivaio

Perchè esposta da pochi giorni, soltanto in una recente visita al Riparto III, Agricoltura, sezione III, la nostra attenzione si fermò sopra un gruppo di piante da vivai del co. Revedin e del bar. Galvagna di Oderzo. Sono bellissimi campioni specialmente di gelsi coronati, d'innesto e selvatici, e relativi bacchettoni, nei quali non si sa se ammirare il diligente allevamento, o la rigogliosa vegetazione. Sono bene radiati, hanno bellissimo portamento, cacciate vigorose, lunghe; sono soggetti che posti a dimora daranno in breve bellissime piante produttive.

Sono degni di attenzione anche le barbatelle di viti e gli innesti su soggetti americani, e son pur belli anche i campioni di altre piante di minore importanza, come aceri, robinie, platani, ecc.

Ciò serva d'incoraggiamento ai nostri agricoltori, che non vediamo largamente rappresentati in questo ramo d'industria agricola; vediamo cosa si può ottenere colla buona volontà, si facciano i propri vivai, vi attendano con amore, e non solo si emanciperanno da un tributo che ora pagano ad altri paesi, ma saranno tranquilli sull' immunità d' infezioni di diaspis e fillossera.

La « Rivista delle Esposizioni » di Milano e la nostra Mostra

Le pubblicazioni sulla nostra Esposizione, ed è anche questa una prova del suo successo, si moltiplicano. Ora anche da Milano la *Rivista delle Esposizioni ed Attualità*, una splendida rivista illustrata diretta dal noto collega Renzo Annoni, che appartenne per molti anni al giornalismo quotidiano, annuncia una serie di *supplementi speciali* sulle Esposizioni nostre e sui premiati. E già da parecchi giorni il collega Annoni trovasi ad Udine per raccogliere le sue impressioni sull'*Esposizione*, nonchè i dati sulle Mostre più notevoli.

Noi che conosciamo il valore dell'Annoni, la sua diligenza siamo certi che farà cosa utile e bella, degna del più largo favore.

IN GIRO PER LE GALLERIE

Il padiglione della moda

Antonio Fanna

Continuiamo la nostra rapida visita. Merita un cenno la bella mostra del signor Antonio Fanna conosciutissimo nella nostra città pel suo negozio di cappelli da uomo e da signora.

La bontà dei suoi prodotti, la mitezza dei prezzi e la sua gentilezza persuasiva fanno si che il pubblico accorra numeroso nel suo negozio e ne esca pienamente soddisfatto.

Ora che siamo quasi in fine di stagione, il sig. Fanna sta preparando una delle sue solite artistiche esposizioni di cappelli per signora di cui non si sa se più ammirare la vivacità delle tinte o la studiata originalità delle foggie. Fra poco dunque il gentil sesso avrà campo d'ammirare e di scegliere... per intanto noi auguriamo al signor Fanna buoni affari.

Carlo Mocenigo

E' doveroso dire pure una parola di lode della ricca mostra del signor Mocenigo.

Lo sviluppo che ha pure il suo negozio, ora completamente restaurato, fa vedere che il proprietario ha tutte le doti d'un bravo negoziante che non s'arresta a mezza via, ma cerca continuamente nuovi mezzi e vie diverse per dar sempre maggior incremento alla sua azienda.

Infatti il sig. Mocenigo, oltre alla vendita dei cappelli, ha iniziato in piccolo vendita di calzature e sembra che anche in questo ramo abbia incontrata la fortuna che si merita!

Candido Bruni

Ed ora veniamo all' importante mostra del sig. Bruni. Egli ha voluto specialmente concorrere con le calzature a macchina della rinomata ditta Gilardini della quale è rappresentante esclusivo per tutto il Friuli. Tutti sanno però che la sua iniziativa non si è formata a questo, ma si è esplicata in tanti altri importanti rami dell' industria; infatti chiunque si rechi nel suo negozio in via Marcatovecchio trova si può dire, eccettuato il vestito, da abbigliarsi completamente. Non gli manca neanche il mezzo di trasporto, che il sig. Bruni può fornirlo d'una splendida motocicletta Werner! la mamma delle motociclette di cui egli è pure esclusivo rappresentante.

Cimador - Bruno

Una splendida mostra di busti è quella della signora Cimador - Bruno che espone busti finissimi confezionati esclusivamente qui a Udine e di modelli nuovi ed igienici.

I Sovrani nella gradita loro visita all' Esposizione con speciale interesse si fermarono davanti questa mostra ed anzi la Regina ammirò molto un busto reggipetto assai bene confezionato ed ebbe calde parole di elogio per la signora Cimador - Bruno che ringraziò inchinandosi. Da tutti i visitatori la mostra è assai ammirata.

M. Jesurum e C.

Ci fermiamo addirittura stupiti dinanzi alla grandiosa vetrina della rinomata ditta M. Jesurum di Venezia.

E' una ricca esposizione di merletti di fattura squisita, di splendidi arazzi in stile floreale e di altri lavori su stoffa, su velluto ecc. che danno una pallida idea dell' importanza della ditta e della fama meritata che ha in gran parte del Veneto.

Arte tipografica e libreria

Angelo Perissini — Fratelli Tosolini ecc.

In fondo, quasi consone dell'immane distanza che passa fra loro e la numerosa e scelta accolita di oggetti che le contorna, stanno le mostre delle ditte editrici e librarie.

Meritano menzione i registri di lavorazione accuratissima della premiata fabbrica Angelo Peressini, e quelli di non minore pregio dei fratelli Tosolini di Udine.

Già che siamo nel mezzo dell'arte tipografica e simili dobbiamo accennare alla fabbrica di caratteri e fregi in legno Luigi Melchiorri di Crespano Veneto in provincia di Treviso, alla premiata cartoneria Gustavo Protti e C. di Longarone ai prodotti della cartiera di Moggio udinese, alla fabbrica etichette ed all'industria cartonaggio di Schio, alla fabbrica registri di F. De Fontana di Venezia, alla tipografia dei fratelli Biasutti di S. Daniele ed a tanti altri espositori di cui nella rapida visita forse ci è sfuggito il nome.

Gli espositori minori

Non ci resta ora che accennare brevemente a tutte le altre mostre di secondaria importanza che si trovano nel vasto locale. Nominiamo come ci cadono sott'occhio. Angelo Vatri di Udine, cappelli ecclesiastici - L. Voltan di Udine, fabbrica calzature a macchina - G. Bersatti di Padova, premiata sartoria civile e militare - Vittorio Luppi Bologna e Venezia, calzature perfezionate per uomo e signora - Sartoria Zompichiatti con una elegante divisa per ufficiale di cavalleria - P. Barison e C., fabbrica astucci elegantissimi - Sartoria Romolo Fochesato Gorizia, con un elegante frach rosso per ballo di Corte - Papa Francesco, calzolaio, Udine - Calzoleria Manzato Treviso - Caterina Marcuzzi laboratorio calzature di tela S. Daniele - Gregorio Fornara di Udine deposito bauli e valigie - Ombrelli e bastoni di Lodovico Bertoglio Udine e tanti altri.

I tiratori udinesi a Mestre

Alle recenti gare di tiro a segno tenute a Mestre parteciparono anche tiratori friulani. Notiamo infatti fra i premiati nella categoria V il signor Angelino Frabris che vinse L. 35, nella categoria VI *bis* il sig. Tamburlini che vinse una ricca alzata d'argento ed il signor, Angelino Fabris che vinse una rivoltella.

La Società udinese poi ebbe la grande medaglia d'argento.

Prove pubbliche di Macchine Agrarie

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e della Associazione Agraria Friulana, avranno luogo nella braida Contarini (fuori porta Cussignacco) nel mattino del giorno di sabato 26 corr. prove di aratri, erpici, estirpatori, coltivatori, frangizolle polverizzatori, ruspe e rulli. Nel pomeriggio avranno luogo invece nei Molini Ferrari Eugenio (fuori porta Cussignacco) le prove di falciatrici a trazione animale, di spandifieni, raccatafieni, elevatori caricatori di fieno.

L' Elixir delle Alpi

All'Esposizione i fratelli Tositti di Castelnuovo del Friuli hanno esposto il loro Elixir delle Alpi, che da quanti lo assaggiarono è giudicato uno dei migliori liquori. Questa produzione friulana merita un cenno speciale di lode e incoraggiamento ed ai bravi fratelli Tositti auguriamo fortuna e buoni affari.

Un banchetto

del Comitato della fiera vini

Ieri al tocco alla Croce di Malta il dott. Rubini invitò a banchetto la Giuria e il Comitato ordinatore della esposizione fiera vini.

Vi intervennero l'on. Toaldi, il conte avv. cav. G. A. Ronchi, presidente delle Giurie, il prof. Sannino, il generale comm. Giacomelli, il dott. Romano il conte Giuseppe Orgnani, il dott. Urbanis, il sig. Follini, il sig. Bucci, il dott. Perusini, il sig. Pontotti e qualche altro.

Alla fine del banchetto parlò il dott. Rubini, ringraziando tutti per il loro intervento e facendo voti per il continuo miglioramento agricolo e vinicolo del Friuli.

Parlò poi l'on. Toaldi che lodò assai la mostra benchè fatta in epoca non propizia, e incoraggiò a progredire.

Infine, applauditissimo, il cav. Romano pronunciò un discorso in friulano assai indovinato, in cui disse fra altro di confidare nella gioventù che mostra propositi molto seri per il miglioramento dell'agricoltura.

A proposito del processo

del signor Pignat contro il " Giornale di Udine "

Intorno a questo processo, che da alcuni giorni è entrato nella fase delle cose definitivamente giudicate, il nostro amico G. B. Volpe ci ha mandato stamane un articolo che pubblicheremo domani.

Il ferimento di ieri

Un padrone colpito da due coltellate da un suo operaio

Ieri mattina verso le undici e mezzo dalla casa sovrastante al negozio Peressini all'angolo di via Mercatovecchio, uscivano alte grida. Una signorina che passava battè coll'ombrellino alla porta d'ingresso della casa, mentre il personale addetto alla bottega ne chiudeva le imposte. In quello usciva in preda a viva agitazione con un coltello in mano un giovanotto.

Passavano in quel momento due carabinieri che fermarono il giovanotto e lo condussero in casa Peressini.

Intanto la gente si agglomerava nella via ed era un succedersi di domande e di risposte.

— Ma! lu ha tant tirad pai ciavei finchè i ha dat dos corteladis!

Ecco che cos'era avvenuto.

Alle dipendenze della Ditta Peressini era addetto l'operaio Emilio Zuliani, un giovanotto magro, dall'aspetto civile, con baffetti rialzati.

Bisogna notare che i fratelli Peressini hanno esposto all'Esposizione una macchina per rigare la carta, attorno al quale lavora un operaio tedesco.

Lo Zuliani, desideroso di impratichirsi in quella specialità chiese ed ottenne il permesso di recarsi a lavorare all'Esposizione con questa macchina.

Però quando si trattò di riscuotere la paga settimanale il sig. Giovanni Peressini fece osservare allo Zuliani che era stato convenuto che egli andasse a lavorare, ma a spese sue.

Precedentemente ieri mattina stessa il sig. Giovanni Peressini, a quanto ci fu detto, avrebbe all'Esposizione diretto parole violente allo Zuliani.

Nel laboratorio si riaccese fra i due la disputa e il sig. Peressini diede allo Zuliani uno spintone. Questi accecato dall' ira afferrò un coltello che serviva a tagliare la carta e menò al Peressini due colpi, uno al sopracilio e al naso, l'altro nella schiena. Le ferite fortunatamente non sono gravi.

Accorsero alle grida il sig. Rea e poi il dott. Luigi Fabris che disinfettò col sublimato corrosivo le ferite e poi il dott. Borghese che visitò il ferito ed infine il dott. Marzuttini che praticò alcuni punti di sutura.

Intanto erano entrati nella casa quattro carabinieri, due guardie di P. S. e poi giunse anche il delegato sig. Birri per le indagini del caso.

Lo Zuliani fu fatto salire poi su di una vettura scoperta con due carabinieri che lo accompagnarono prima in caserma e poi lo tradussero in carcere.

Il fatto fu occasione di commenti per tutta la giornata.

Un ultimo particolare, molto importante e confortante per tutti e due: le ferite furono giudicate guaribili in 6 giorni.

Un uomo nella roggia

Questa notte verso la mezza certo Luigi Daboin d'anni 40, operaio al Cotonificio Hamman di Pordenone, essendo in istato d'ubbriachezza cadde nella roggia in via Zanon.

Fu estratto dall'acqua dall'egregio geometra sig. Luigi Taddio assieme all'operaio Drigani.

Accomagnato all' ufficio di vigilanza urbana, voleva gettarsi sul letto inzuppato com'era. Fu invece accompagnato con una vettura alla caserma dei carabinieri perchè parecchi trattori si rifiutarono d'ospitarlo.

La gita delle Società operaie di Pordenone, Cividale e Spilimbergo

Ieri, ricevuti dalla locale società operaia, giunsero ospiti graditi, numerosi soci delle società operaie di Pordenone Spilimbergo e Cividale.

Il lungo corteo di oltre 400 operai entrò in città preceduto dalla banda di Cividale e dalle bandiere dei Reduci e della S. O. di Pordenone, e si recò a deporre una corona ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi ove il presidente della Società di Pordenone parlò applauditissimo.

Tutti gli operai si recarono all'Esposizione accompagnati dall'on. Morpurgo e dagli altri membri del Comitato.

Gli operai di Pordenone si riunirono a banchetto all'albergo alla città di Trieste e quelli di Spilimbergo all'albergo Roma.

In entrambi grande cordialità e parecchi furono i brindisi.

Facilitazioni di viaggio
Per la fiera equina di Verona

In occasione della *Fiera di cavalli* che avrà luogo a Verona nel mese di ottobre p. v., i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per quella città dal dì 10 al 14 detto, saranno validi pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei giorni successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 20 detto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Verona, con eguale validità, speciali biglietti di andata-ritorno dalle principali località.

Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno istituiti da Udine, Pordenone e Sacile, è il seguente:

Da Udine I. cl. L. 42.95, II. cl. L. 30.10, III. cl. L. 19.45.

Da Pordenone I. cl. L. 34.00, II. cl. L. 23.80, III cl. L. 15.40.

Da Sacile I. cl. L. 31.65, II. cl. L. 22.15, III. cl. L. 14.30.

L'epilogo del matrimonio in extremis

Ieri alle due è morto quel povero Casarsa Antonio dimorante al Cormor basso che venerdì, sentendosi assai male volle regolare la posizione della moglie e della figlia davanti lo Stato Civile, contraendo matrimonio in extremis.

VOCI DEL PUBBLICO

Una bruttura

Ci scrivono:

Più volte il vostro giornale si è occupato di quella vergognosa indecenza che è lo spanditoio collocato all'angolo di via Liruti verso il vicolo Agricola.

Mentre è prescritto che le pareti di tali spanditoi siano fornite di abbondante irrigazione, questo è completamente asciutto e ne emana un puzzo che ammorba. Tutti gli abitanti di quei paraggi sono indignati perchè più volte reclamarono contro tale bruttura ma invano.

E l'ufficio d'igiene perchè non manda qualcuno ad accertarsi del puzzo che infetta tutto intorno l'aria.

Sarebbe ora di provvedere!

Stato Civile

Bollettino settim. dal 13 al 19 settembre

NASCITE

		maschi	femmine
Nati vivi		6	10
» morti	»	2	—
» esposti	»	—	—

Totale N. 18

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolo Luigi Natta liquorista con Angela Boiatti casalinga — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Arteme Fenili agiata.

MATRIMONI

Giuseppe Franzolini Fabbro con Luigia Morcelli operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — rag. Giovanni Alberto Montil impiegato con Ida Pavoni civile — Augusto Sarti impiegato con Leonina Brida civile — Silvio Strigaro disegnatore con Ida Marinato modista.

MORTI A DOMICILIO

Pietro Gemetti di Luigi di mesi 6 e giorni 18 — Elia Cozzarini di Luigi di giorni 19 — Angelo Marini di Luigi di mesi 8 giorni 15 — Regina Grigolo di Giovanni d'anni 16 casalinga — Maria Micelli di Cirillo di mesi 5 — Luigi Petracco fu Giuseppe d'anni 64 farmacista — Maria Bigotti di Giacomo d'anni 15 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Mossutti fu Girolamo d'anni 64 muratore — Bernardo Misano fu Federico d'anni 67 agricoltore — Elisabetta Astile di anni 17 serva — Pietro Girolami fu Domenico d'anni 78 scrivano — Pietro Albrizzi fu Luigi d'anni 51 segretario comunale — Guido Saltarini-Modotti di Giovanni d'anni 6.

Totale N. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera riposo.

Domani, martedì 22, serata d'onore dell'esimio tenore A. Maurini con l'opera: *Sofia Clèrval*. (Ultima serata popolare della stagione ai seguenti prezzi: Ingresso L. 1.50, Poltroncine L. 2, Scanni L. 1, Loggione cent. 50.)

Mercoledì 23: Ultima rappresentazione dell'opera *Sofia Clèrval*. Serata d'onore dell'egregio maestro concertatore V. Mingardi.

Giovedì 24: Ultima rappresentazione della stagione con l'opera: *Germania* serata di gala in onore degli illustri congressisti della Dante.

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

La commedia di un giornalista

Questa sera, al Politeama Garibaldi di Treviso, Emilio Zago metterà in scena *El Testamento del barba*, commedia in tre atti di Antonio Santalena, il collega del *Giornale di Venezia*, al quale auguriamo sulle sue scene la fortuna meritata che ha avuto nel giornalismo.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna del «Secolo» querelato dal tenente Trivulzio

Mesi sono, quando non era ancora spenta l'eco del misterioso assassio di Isolina canuti, e del processo che seguì contro il tenente Trivulzio, il *Secolo*, togliendola dal giornale *L'uomo di Pietra*, pubblicava una vignetta, in cui s'immaginava un dialogo avvenuto nell'altro mondo fra l'assassinata e la Vicenzina di Cagni, per alludere a certi fatti che si sarebbero svolti nella trattoria del Chiodo a Verona, ritrovo degli ufficiali.

Il tenente Trivulzio, ritenutosi diffamato da tale vignetta, sporse querela contro il *Secolo*.

Il processo fu ieri discusso alla Sezione III del nostro Tribunale, ed occupò tutta la giornata. Per la Parte Civile parlarono splendidamente gli avvocati Pagani-Cesa e Paroli.

La sentenza uscì tardi.

Imputato era il gerente Paolo Staffieri.

Il Tribunale condannò lo Staffieri a dieci mesi di reclusione ed a L. 833 di multa, e la Società Sonzogno, responsabile in solido pei danni da liquidarsi in separata sede.

Il tenente Trivulzio, il quale assisteva alla causa, vestendo la divisa, tenne un contegno corretto e dignitoso.

IL RICORDO A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 20:

A mezzogiorno dal torrione del palazzo municipale si vide sventolare la bandiera tricolore italiana.

Una grandissima folla si agglomerò nella piazza sottostante a mirare lo spettacolo che è durato mezz'ora e cioè sinchè i poliziotti salirono ad abbassarla mentre dalla folla partivano dei fischi.

Gli autori, sconosciuti, si crede si siano introdotti nella torre mediante chiavi adulterine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 settembre

Venezia	34	85	10	57	32
Bari	52	15	59	68	58
Firenze	15	89	61	33	86
Milano	47	79	40	11	14
Napoli	27	66	32	61	48
Palermo	19	75	82	64	28
Roma	33	68	31	28	53
Torino	9	33	88	43	55

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione nell'età di anni 83 munito dei conforti religiosi mancava ai vivi

GIUSEPPE VOLPE

Probo, onesto e leale, caritatevole e religioso seppe con lavoro indefesso portare l'azienda sua fra le migliori della provincia.

Fu ardente patriota e combattè per la nostra indipendenza nelle campagne del 48 e 49 rifiutando la pensione che di diritto gli spettava. Fregiato di due medaglie guadagnate sui campi della gloria lascia dietro di se indimenticabile ricordo di esemplare onestà.

Tarcento, 19 settembre 1903

Ringraziamento

Le famiglie Fadelli e Aliprandi ringraziano sentitamente le autorità, le rappresentanze, gli amici e i pietosi che concorsero a tributare le estreme onoranze al loro amatissimo

Cav. Nicolò Fadelli

Cordovado, 18 Settembre 1903

XX Settembre

Ieri il Friuli, aliena delle dimostrazioni e degli entusiasmi a data fissa, ha commemorato, senza luminarie, fiaccolata od altri segni di pubblica esultanza, in un modo serio e dignitoso come s'addice al carattere dei suoi abitanti, la data solenne del compimento delle aspirazioni di tutto un popolo che con Roma capitale ha conseguito l'unità della patria.

In questo giorno solenne gli italiani sentono rinnovata la fede nei destini della patria, pensando alla immensa fortuna di possedere una capitale, in cui si può svolgere vigorosamente la vita del nuovo stato moderno e permettere l'esistenza dell'antica istituzione del Papato.

Diamo qui la cronaca della giornata

La festa del XX Settembre a Udine

Fin dal mattino grande animazione in città. Le vie principali furono percorse dalla banda che suonava marcie patriottiche. Tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate.

La congregazione di Carità distribuì le 900 lire elargite dal Comune.

Non vi furono speciali commemorazioni, ma la storica data fu ricordata in parecchi discorsi tenuti in banchetti o convegni.

**

Il presidente del Consiglio Provinciale co. Pancera di Zoppola ha spedito a Roma il seguente telegramma:

Sindaco — Roma

In questo giorno solenne che ricorda realizzazione voti secolari, Provincia Udine manda cordiale saluto a Roma Capitale d'Italia.

Presidente Consiglio Provinciale *di Zoppola*

Dall'autorità comunale non fu spedito alcun telegramma.

A Valvasone

Ci scrivono in data 20:

La giornata è bella. Il 20 settembre, data memorabile nella Storia Patria, è rallegrata dallo sventolare delle bandiere e dal buon umore dei poveri, che si allontanano dal Municipio con le braccia cariche di pagnotte. Peccato che la banda musicale, per ora silente, per straordinarie circostanze, non possa concorrere ad aumentare la generale allegria.

Per combinazione, è il clero stavolta che aiuta a far bella la giornata. Sicuro! Una gran solennità in Duomo, con grande concorso di preti e di popolo; archi trionfali dalla Chiesa alla Casa Canonica festeggiano la celebrazione della prima messa d'un novello sacerdote don Uberto Martin. *I. von V.*

A Tolmezzo

Il XX settembre fu festeggiato con musica, grande animazione e imbandieramento degli edifici pubblici e privati.

A Spilimbergo

Benchè molta gente si sia recata a Udine in gita, molto pubblico assisteva al concerto della banda musicale che svolse il programma con cui si produrrà domenica ventura a Udine.

Il paese era imbandierato.

A Pordenone

Il XX settembre fu festeggiato con concerto musicale cominciato colla marcia reale applauditissima.

Numerose bandiere sventolavano dagli edifici pubblici e dalle case private.

A Cividale

Concerto musicale, bandiere e grande animazione in città ricordarono anche qui la storica data del XX settembre.

LE FESTE A ROMA

La commemorazione di Bovio e M. Garibaldi

Tel. da Roma, 20 sera:

La città è animatissima e tutta imbandierata. Durante la notte vennero affissi manifestini sovversivi alcuni dei quali firmati dagli operai cattolici. Furono subito stracciati dalle guardie.

Sino dalle prime ore del mattino il quartiere di Porta Pia era affollatissimo. Molte bandiere alle finestre che erano addobbate. All'alba vennero sparati mortaretti mentre le musiche e le fanfare percorrevano le strade suonando inni patriottici

Nel Teatro Adriano si è avuta, per cura delle loggie massoniche, la commemorazione di Bovio e di Menotti Garibaldi che è riuscita solenne e commovente. Il teatro era gremito e vi erano moltissime signore e parecchi ufficiali.

Le fanfare dei ricreatori alternarono gli inni di Mameli e di Garibaldi accolti da evviva e battimani.

Primo a parlare fu il senatore Cefaly, che presentò gli oratori.

Il deputato Camera lesse un lungo discorso sintetizzando la figura di Bovio interrotto da applausi, specialmente all'accenno al divorzio.

Indi Socci pronunciò un breve e patriottico discorso inneggiando alla figura di Menotti, che riassume le tradizioni garibaldine.

Nessun incidente.

Al Pantheon

Nel pomeriggio le rappresentanze del Municipio, della Provincia, dell'esercito e dei veterani si recarono in carrozza al Pantheon. Quivi deposero due corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e due corone sulla tomba di Umberto. Poi risalite in carrozza si recarono ad assistere alla solenne commemorazione del 20 settembre a Porta Pia.

La dimostrazione a Porta Pia

La dimostrazione a Porta Pia fu solenne. I sovversivi cercarono di promuovere del chiasso, ma furono isolati e respinti. Nessun grido venne emesso. Non era col gruppo sovversivo neanche un deputato. Il che vuol dire che i deputati almeno dell'estrema capiscono che certe buffonate è meglio non farle.

Parlò applauditissimo il prosindaco Palomba.

Il telegramma del Re

Il prosindaco Palomba lesse a Porta Pia il seguente telegramma datato da Torino, 20:

Ill.mo Sig. Sindaco di Roma,

In questo memorabilissimo giorno ricevo con animo profondamente grato il rinnovato saluto di Roma, simbolo degli unanimi voti che già resero unita nei comuni destini la patria e incoraggiano a proseguire franca e spedita il cammino della civiltà e del progresso. Dalla generosa Torino che tanta parte ebbe nel conseguimento dell'unità d'Italia ricambio cordialmente il patriottico saluto della capitale del Regno.

Firmato: *Vittorio Emanuele III*

La lettura di questo telegramma fu accolta da calorosissimi applausi ed evviva, mentre le musiche intuonavano la marcia reale.

Compiuta la cerimonia le rappresentanze ufficiali ripartirono in carrozza, mentre le associazioni liberali si ritiravano pure al suono degli inni patriottici.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

PREMIATA FABBRICA

Costruzioni ed Impianti
Apparecchi di Riscaldamento
e Cucine Economiche

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

VICENZA - Officine e Deposito Corso P. Umberto 2339 - VICENZA

Succursale in Bassano Veneto

Specialità Cucine economiche per famiglie, alberghi, istituti ecc. semplici e a termo-sifone.
Caloriferi ad aria calda e a termo-sifone.
Caminetti e stufe in cotto-maiolica e terra cotta.
Stufe americane, parigine a regolatore ecc.
Asciugatoi per qualsiasi prodotto.
Forni da pane. — Fornetti per pasticceria.
Fornelle per qualunque uso.

Accessori diversi per stufe e Caminetti.
Cappelli da camino e ventilatore « John ».
Piastrelle smaltate, tipo comune e di lusso.
Apparecchi inodori completi, vasi in porcellana.
Generi diversi in terra-cotta.
Si leva il fumo ai camini di cucina con riuscita perfetta.
Deposito mattoni refrattari, quadri per forni e gesso.

Cataloghi e proventivi gratis

Vedere la Mostra della Ditta all' Esposiz. regionale, riparto I

ANNO V° — **CONVITTORI** — ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell' intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ipocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 38 o Corso Valentino N. 1,* ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon-Saggio,* a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all' Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliano** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degli INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Firenze — Via Pandolfini — Firenze

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti